

Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare **Ex art. 52 Reg. Cons. Comunale**

Indirizzi in materia di Pianificazione di una Politica Industriale e dell'innovazione tecnologica in attuazione **del nuovo “Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima PAESC”** e monitoraggio del **“Piano d'Azione romano per l'Efficienza Energetica sostenibile PAES”**.

Premesso che

Nel corso degli ultimi anni le problematiche relative alla gestione delle risorse energetiche stanno assumendo una posizione centrale nel contesto dello sviluppo sostenibile, sia perché l'energia è una componente essenziale allo sviluppo, sia perché i sistemi di produzione energetica maggiormente diffusi risultano essere tra i principali responsabili dell'attuale instabilità climatica.

I gas sono ormai considerati un indicatore dell'impatto ambientale che hanno i vari sistemi di produzione e di utilizzo dell'energia ai vari livelli (globale, regionale e locale).

Nell'ambito delle politiche energetiche vi è in generale un consenso nell'orientarsi verso un sistema energetico maggiormente sostenibile rispetto agli assetti attuali, attraverso tre principali direzioni di attività:

- maggiore efficienza e razionalizzazione dei consumi;
- modalità innovative, più pulite e più efficienti di produzione e trasformazione dell'energia;
- ricorso sempre più ampio alla produzione di energia da fonte rinnovabile.

La spinta verso modelli di maggiore sostenibilità ambientale nella gestione energetica si contestualizza in una fase in cui lo stesso modo di perseguire politiche energetiche sta evolvendo in tale direzione, sia a livello internazionale che ai vari livelli governativi.

La Commissione Europea ha adottato il 19 ottobre 2006 un Piano d'Azione per l'efficienza energetica denominato “Realizzare le potenzialità” che individua tra le azioni da mettere in campo l'istituzione del “Patto dei Sindaci” (Covenant of Mayors) che si attua attraverso l'impegno volontario delle città europee, in partenariato con la Commissione, per la salvaguardia del clima.

In questo scenario si inizia a delineare la strategia integrata in materia di energia e cambiamenti climatici adottata dal Parlamento europeo e dai vari Stati membri il 6 aprile 2009 in tale atto si fissano obiettivi ambiziosi al 2020 (pacchetto legislativo “Clima-Energia”).

L'obiettivo delle scelte messe in atto dalla Commissione europea è quello, a seguito del Trattato di Kyoto, di indirizzare l'Europa verso un futuro sostenibile, attraverso lo sviluppo di un'economia basata su basse emissioni di CO₂ ed elevata efficienza energetica.

Le scelte della Commissione europea si basano su tre principali obiettivi:

- ridurre la produzione di gas serra del 20%,
- ridurre i consumi energetici del 20% attraverso un incremento dell'efficienza energetica,
- soddisfare il 20% del fabbisogno di energia mediante la produzione da fonti rinnovabili.

L'Europa delega il perseguimento di quest'ultimo obiettivo a livello nazionale, assegnando ai vari Stati Membri una quota di energia da prodursi tramite fonti rinnovabili e calcolata sul consumo finale di energia al 2020.

Considerato che

Roma Capitale ha presentato ufficialmente richiesta di adesione al Patto dei Sindaci attraverso la delibera del Consiglio Comunale del 18 marzo 2009.

L'adesione è avvenuta il 4 maggio 2010, con la sottoscrizione del Patto da parte del Sindaco di Roma Gianni Alemanno e il contestuale impegno a presentare, entro un anno, il Piano d'azione per l'energia sostenibile (SEAP) della Città di Roma, contenente gli obiettivi e le strategie di riduzione delle emissioni di CO2 al 2020.

L'adesione prevedeva, tra l'altro, la redazione e l'approvazione di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile - PAES (ovvero Sustainable Energy Action Plan – SEAP) entro un anno. Il “Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica” approvato nel luglio 2011 enfatizza il ruolo degli enti locali ed il ruolo delle città aderenti al “Patto dei Sindaci”.

Le Linee Guida per la redazione dei PAES redatte dal JRC (Joint Research Center) di ISPRA prevede che ogni Amministrazione provveda a disporre di una organizzazione funzionale alla redazione del Piano ed alla sua attuazione.

Con l'adesione al Patto dei Sindaci e la presentazione del PAES, la città di Roma si è impegnata, in particolare, a:

- 1) mettere in atto una serie di misure di efficienza energetica, di progetti sull'energia rinnovabile e altre azioni in campo energetico in diverse aree di attività dei governi regionali e locali;
- 2) intervenire sulla pianificazione territoriale e sull'organizzazione del sistema dei trasporti, con decisioni strategiche riguardanti lo sviluppo urbano e con l'introduzione nel regolamento edilizio di standard energetici; regolamentare l'uso di sistemi ad energia rinnovabile negli edifici; a informare e motivare i cittadini (includendo nelle attività una forte presenza nelle scuole e nelle università) i professionisti e gli altri *stakeholder* locali, su come poter utilizzare l'energia in maniera più intelligente;
- 3) predisporre e realizzare progetti pilota che possano costituire esempi di eccellenza (*Benchmarks of Excellence - BoE*) per lo sviluppo dell'energia sostenibile nei contesti urbani;
- 4) informare periodicamente la Commissione europea sullo stato di avanzamento del Piano stesso (sono previste verifiche biennali sul raggiungimento degli obiettivi e l'esclusione dal Patto per chi non presenta per due volte il previsto rapporto biennale).

Attestato che

I stringenti obiettivi di Bruxelles mirano ad un capovolgimento degli assetti energetici internazionali, contemplando per gli Stati Membri dell'Unione Europea la necessità di una crescente “dipendenza” dalle fonti rinnovabili e di una profonda ristrutturazione delle politiche nazionali e locali in direzione di un modello di generazione distribuita dell'energia, modificando profondamente di conseguenza il rapporto fra energia, territorio, natura, assetti urbani.

Tenuto conto che

A luglio 2016 il PAES è stato completato dal PAESC in cui si definiscono le linee guida del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia per la presentazione dei rapporti di monitoraggio. Il PAESC prevede un crono programma informativo di ritorno rispetto ai risultati degli interventi programmati dal piano d'azione in materia di riduzione delle emissioni.

Il PAESC ridefinisce i tempi al 2030 e le quantità minime portate al 40% di riduzione delle emissioni di CO2.

Il PAESC amplifica e ribadisce il raggiungimento dell'obiettivo trasversale a tutta l'azione che è quello di ridurre consumi ed emissioni, in linea con gli obiettivi della Commissione Europea, ed incrementare la quota di energia prodotta da fonte rinnovabile.

Le linee d'azione in esso contenute riguardano, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata, sia la domanda che l'offerta di energia a livello locale.

Il PAESC ha una duplice funzionalità:

1. perseguimento dell'obiettivo principale che è quello di ottenere un risparmio consistente dei consumi energetici a lungo termine attraverso una attività di efficientamento e incremento di produzione energetica da fonte rinnovabili
2. dal punto di vista della pianificazione e dell'attuazione degli interventi superare le azioni sporadiche e disomogenee verificatesi dalle precedenti iniziative per passare ad una più efficace programmazione multi settoriale.

A livello comunale questo implica la stesura di piani per il traffico, piani per la mobilità, strumenti

urbanistici, regolamenti edilizi che devono essere in linea con i principi illustrati in questo documento ed altro, con la conseguente necessità di monitorare la qualità e l'efficacia delle scelte messe in atto.

Un ruolo fondamentale nell'attuazione delle indicazioni di questo documento appartiene al Comune di Roma, che può essere considerato:

- ente pubblico proprietario e gestore di un patrimonio proprio (edifici, veicoli, illuminazione);
- ente pubblico pianificatore, programmatore e regolatore del territorio e delle attività che su di esso insistono;
- ente pubblico promotore, coordinatore e partner di iniziative informative ed incentivanti su larga scala.

Le stesse linee guida, danno grande importanza alla partecipazione ed al sostegno dei portatori di interesse nella formazione e nell'attuazione del PAES e del PAESC.

Evidenziato che

Il M5S incoraggia e sostiene a livello nazionale e per la città di Roma una politica sulle azioni in materia di mitigazione ed adattamento climatico.

Preso atto che

Il Comune di Roma ha approvato con delibera comunale n.7/2011 il nuovo regolamento edilizio riguardante gli aspetti di efficienza energetica e risparmio energetico degli edifici.

Il Comune di Roma ha incaricato Jeremy Rifkin di predisporre un Master Plan per lo sviluppo energetico ed economico della città (documento presentato il 31 maggio 2010).

Le Amministrazioni Locali possono, infatti, esercitare le proprie competenze pianificatorie e normative, operando scelte coerenti in campi quali l'organizzazione del sistema dei trasporti locali, lo sviluppo del tessuto urbano, gli standard energetici e l'uso di energie rinnovabili per le nuove costruzioni. Possono, inoltre, mettere in atto interventi diretti in qualità di consumatori, produttori e fornitori di beni e servizi, intervenendo ad esempio sul proprio patrimonio edilizio, sui mezzi del trasporto pubblico, sull'illuminazione stradale, sul verde pubblico, sugli appalti (*Green Public Procurement*, GPP). Possono, infine, svolgere un ruolo importante nella diffusione di informazioni ai cittadini ("sportelli Kyoto"), nell'attuazione di programmi di educazione ambientale per gli studenti o di formazione per professionisti e imprese, nel sensibilizzare la cittadinanza e nello stimolare la partecipazione attiva alle iniziative in atto. I temi del PAESC, che riguardano la mobilità sostenibile, la produzione di energia da fonte rinnovabile, la riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati e la sensibilizzazione dei cittadini in tema di consumi energetici, rappresentano i principali settori sui quali si concentrano gli interventi delle città firmatarie del Patto.

Uno dei settori grazie al quale è possibile raggiungere gli scopi prefissati dal PAESC è l'autoproduzione di energia elettrica attraverso fonti rinnovabili quali il fotovoltaico, biogas ecc. e lo spirito stesso del PAESC esalta percorsi virtuosi di pianificazione energetica e di iniziativa dei privati cittadini e delle industrie locali, tesi al risparmio energetico.

Rilevato che

Dopo le criticità verificatesi a novembre 2016 in relazione al riscaldamento delle scuole romane, la situazione è apparsa preoccupante. Infatti, come emerge dal verbale della Commissione Capitolina Controllo, Garanzia e Trasparenza del 12-11-2016 gli Uffici del 'SIMU' Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana riferiscono che tutte le scuole di Roma, e forse anche del Lazio, si trovano in una situazione disastrosa per quanto riguarda l'impiantistica termica, poiché gli impianti sono vetusti e da rinnovare. E' necessario, pertanto, investire per rendere più efficiente il patrimonio scolastico, anche inserendo il contabilizzatore di calore, il rilevatore termico che permetta di monitorare da remoto almeno la temperatura per razionalizzare l'accensione dei riscaldamenti.

Visto che

Roma Capitale ha investito il Dipartimento Tutela Ambientale - Osservatorio ambientale sui cambiamenti climatici – per predisporre il Piano Regolatore Generale dell'Energia di Roma Capitale, documento che definirà le politiche energetiche che Roma Capitale intende adottare, al fine di perseguire gli obiettivi del Patto dei Sindaci.

Un Piano di Politica Industriale nel settore delle energie rinnovabili e risparmio energetico - piano che ad oggi Roma non possiede - porterebbe benefici occupazionali alla cittadinanza di Roma con un maggiore coinvolgimento delle Aziende del settore che avrebbero maggiore interesse a investire a Roma.

Il Piano industriale nel settore delle rinnovabili deve essere ventennale e non limitarsi a ricoprire il mandato dell'attuale Giunta per lasciare ai posteri una Roma sostenibile per il Clima e l'energia.

Che, ogni assessore per la parte di propria competenza costruirà poi delle delibere di giunta per la struttura dei singoli piani d'azione del PAESC.

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

In ragione dei motivi espressi in narrativa e nell'ambito delle azioni individuate dal *Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima PAESC*

DELIBERA

Il conferimento di apposito mandato ai competenti organi dell'Amministrazione Capitolina affinché Roma Capitale si attivi:

- ad aderire al patto dei sindaci che deve essere approvato dall'assemblea capitolina;
- a predisporre, entro due anni dall'approvazione del patto dei sindaci, il piano di azione per l'Energia Sostenibile e il Clima PAESC nell'ambito del patto dei sindaci;
- a porre in essere un piano industriale che, nell'arco temporale fino al 2030 in linea con l'attuazione del PAESC, individui, approfondisca, promuova la ricerca e sviluppo e stimoli qualsiasi altra forma di industria energetica da fonti rinnovabili, tecnicamente sostenibile ed economicamente sempre più vantaggiosa per la cittadinanza romana;
- ad invitare ogni assessore a farsi promotore di un nuovo piano industriale in linea con i principi del PAESC presso le partecipate da loro amministrate e predisporre per la parte di propria competenza delibere di indirizzo su Pianificazione industriale relativa ai nuovi sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili con una programmazione fino al 2035;
- a realizzare soluzioni tecnologiche atte a ridurre l'impatto ambientale di tutti gli edifici del territorio romano;
- a predisporre in sede di previsione del bilancio di ciascun anno un'apposita voce di bilancio di contributi e/o trasferimenti a favore delle imprese private con residenza nel comune di Roma Capitale fin dal corrente anno 2017 per mettere in atto un loro piano industriale in linea con l'attuazione del PAESC;

- a rimuovere ogni ostacolo o vincoli di natura amministrativa che impediscano l'attuazione del PAESC;
- a dare indirizzo sulla predisposizione di un documento di Piano finalizzato all'avvio di una nuova fase di concertazione con i portatori di interesse per la definizione condivisa delle azioni e la formazione di accordi a carattere operativo finalizzati a dare un quadro concreto di regole, risorse e tempi per l'attuazione delle azioni secondo le indicazioni delle Linee Guida per la redazione dei PAESC;
- a costituire un gruppo di lavoro per monitoraggio PAESC formato dai Dipartimenti e Settori del Comune interessati dalle azioni del PAESC;
- a organizzare seminari di lavoro su specifici temi di approfondimento sulla mobilità sostenibile, la produzione di energia da fonte rinnovabile, la riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati e la sensibilizzazione dei cittadini in tema di consumi energetici per la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare di Roma Capitale;
- a procedere al graduale e progressivo contenimento e dismissione nell'uso della termovalorizzazione;
- a predisporre una fase di concertazione con i portatori di interesse (forum) articolata in un incontro plenario iniziale e sei incontri tematici all'anno organizzati secondo tre tavoli di lavoro: su risparmio ed efficienza energetica negli edifici residenziali; produzione di energia da fonti rinnovabili; interventi nel settore terziario ed industriale. I temi sollevati nel forum saranno oggetto di una proposta di protocollo di carattere generale da sottoporre con i principali portatori di interesse dopo l'approvazione del nuovo PAESC di Roma Capitale ed avente come oggetto l'attuazione del PAESC.
- Al fine di potenziare il processo partecipativo del PAESC, saranno predisposti alcuni canali di informazione e comunicazione, oltre alla predisposizione del sito web del Comune di Roma in Amministrazione Trasparente "Altri Contenuti" per la pubblicazione di tutti gli atti da cui reperire tutti i materiali relativi a ciascun incontro e i link di collegamento delle delibere o ogni altro atto amministrativo realizzato per il PAESC, in modo da fornire ai social media tutte le informazioni utili e immediati per la realizzazione di una cronaca di ciascun incontro o atto realizzato;
- a individuare uno o più quartieri di un Municipio di Roma Capitale ove effettuare un progetto-pilota e nei quali avviare, anche in collaborazione con l'Università, diversi progetti sperimentali sulle tematiche energetiche;
- a prevedere, nell'attuazione del PAESC, l'utilizzo del solare termico, la cui efficacia nella produzione di acqua calda, sia sanitaria che per il riscaldamento, permette di ridurre consumi ed emissioni in edifici privati e pubblici, strutture scolastiche, sanitarie e sportive; dando priorità alla produzione diffusa di energia rispetto a quella localizzata contemplando la possibilità di utilizzo dei tetti delle strutture pubbliche per raggiungere tali finalità;
- a promuovere la realizzazione di impianti basati su energie rinnovabili (geotermico, solare fotovoltaico e termico) per scuole ed edifici pubblici, individuando coperti di edifici di proprietà comunale da mettere a disposizione per questo tipo di produzione e, nell'eventualità di dover utilizzare nel territorio comunale, usando la massima cautela nell'uso del suolo pubblico.
- a dare impulso al Dipartimento Progetti di Sviluppo e Finanziamenti Europei, nell'ambito dell'aggiornamento del piano operativo di Roma Capitale (POR) del PON Metro 2014-2020 per la gestione dei fondi europei ad attuare la riproposizione dei progetti già elaborati dai Municipi e Dipartimenti che non sono stati ancora attivati, rimodularli in linea con il nuovo "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima PAESC facilitando la capacità di accesso alle risorse finanziarie e alla mobilitazione di capitali privati.

Firma Consiglieri
Monica Montella